

2 Inquadramento territoriale

2.1 Localizzazione e accessibilità di Rovereto

Rovereto, Comune della provincia di Trento è la principale città della Vallagarina, denominazione che viene data alla Val d'Adige nel tratto Besenello-Borghetto. Il corridoio della Val d'Adige che si apre a sud sulla pianura veneta riveste un ruolo strategico sia regionale, di connessione tra la città di Verona, Trento e Bolzano, sia internazionale, quale spina dorsale di attraversamento del Corridoio 1 Berlino – Palermo, corridoio europeo, tutt'ora in potenziamento, che attraversa longitudinalmente tutta l'Italia e la mette in comunicazione con i paesi del nord Europa. La posizione strategica che in conseguenza di queste considerazioni occupa la città di Rovereto da un lato le garantisce una forte relazione con un sistema di connessioni di portata europea, dall'altro penalizza il territorio con una "ingombrante" infrastrutturazione viaria che appesantisce il sistema naturale della valle di una consistente quota di flussi di attraversamento in direzione Nord-Sud.

Dalla città in direzione Est hanno inizio la Vallarsa e la valle di Terragnolo entrambe scavate dal torrente Leno sulla cui sponda destra corre la S.S. 46 del Pasubio che collega Rovereto con l'Alto Vicentino e la pedemontana veneta.

2.2 La struttura urbanistica della città

Il tessuto urbanizzato della città di Rovereto si colloca interamente lungo una striscia di territorio che sale lievemente dalla sponda sinistra del fiume Adige verso i rilievi delle valli del Leno. Le direttrici che si sviluppano lungo le suddette valli penetrano direttamente nel centro storico della città, che si trova così attraversato da infrastrutture e flussi veicolari che non possono usufruire oggi di alcuna alternativa e che rappresentano pertanto un elemento di criticità e fragilità per il sistema. Il torrente Leno divide il centro storico dal quartiere denominato Santa Maria che può intendersi come propaggine del nucleo più antico

Ad Ovest l'accesso all'Alto Garda è garantito dalla direttrice est-ovest di collegamento con Riva del Garda, attraverso la valle lungo la quale si trovano Mori, Loppio e Nago.

I segni naturali sono rappresentati dal reticolo idrografico che ha nel fiume Adige il suo collettore ultimo e dalle linee montane che sovrastano le valli in un modo che confina in modo netto i contesti vallivi in cui si sviluppa la mobilità di tipo urbano e sistematico. L'Adige, pur distanziato dal tessuto insediativo della città, ne vincola chiaramente l'accessibilità rispetto ai territori in destra Adige. Per contro il fiume Leno, pur tagliando in modo più netto il centro di Rovereto, è dotato di punti di attraversamento ravvicinati tra loro, anche riservati alla mobilità lenta, che ne hanno valorizzato la funzione rendendolo un'opportunità (parco fluviale) piuttosto che un vincolo.

I segni antropici, in primo luogo la ferrovia e l'Autostrada A22 del Brennero, ma anche la rete stradale statale (S.S. 12) e provinciale, costituiscono una cesura e una discontinuità spesso non facilmente valicabile per i territori da essi attraversati, compromettendo in parte la permeabilità in direzione trasversale, lungo la quale le relazioni si concretizzano esclusivamente in corrispondenza di attraversamenti come ponti, sovrappassi e sottopassi.

della città, ad esso storicamente legata dal ponte sul Leno e piazza Podestà.

A ridosso del centro storico, rispettivamente a nord e a sud, si sviluppano i quartieri Brione e Benacense.

Il quartiere Benacense prende il nome dalla omonima via che lo attraversa ed ospita al suo interno il plesso ospedaliero quale polo attrattore di scala regionale, ma è perlopiù formato da un quartiere residenziale (a sud della via Benacense) e da una serie di servizi tra cui il cimitero e altri tra il Leno e via Benacense. Per le trasformazioni a cui

I segni naturali e i segni
antropici.



I quartieri



I poli attrattori di macroscale

sarà sottoposta si segnala anche l'ex area produttive di via delle Maioliche.

che, nonostante la vocazione prevalentemente residenziale, ospitano al loro interno funzioni di eccellenza e di rango intercomunale come lo stadio e l'ospedale.

Il quartiere Brione è formato a nord da una zona di costruzione più recente e prettamente residenziale, ha la caratteristica di ospitare al suo interno un centro commerciale. Sul fronte della statale si trova lo stadio comunale. Le zone più vicine al centro sono servite dagli assi di viale Trento – corso Bettini e di via Baratieri – via Paoli ed ospitano numerose funzioni di differenti tipologie (commerciali, direzionali, servizi).

Una cintura di frazioni satellite completa il sistema del territorio urbanizzato comunale. A nord S. Ilario che si sviluppa interamente lungo la SS. 12, a ovest Borgo S. Giorgio e Borgo Sacco, quest'ultimo caratterizzato da un nucleo storico centrale addossato al fiume Adige con una sua forte identità e da un quartiere prevalentemente

2.3 I poli attrattori e generatori di traffico

Rovereto è una città in cui il centro storico mantiene le sue caratteristiche di polarità forte e viva, grazie alla densità delle attività commerciali e di artigianato di qualità e delle attrazioni culturali, nonché alla localizzazione di determinati servizi, alla sede dell'università e ad altre scuole.

Il secondo grande polo attrattivo è la zona industriale a sud della città.

L'altra zona industriale di San Giorgio ha dimensioni assolutamente meno rilevanti e il suo accesso non è il massimo

Quali poli attrattori di macroscale si segnalano poi:

- il plesso ospedaliero di S. Maria del Carmine, il secondo per dimensioni del Sistema Sanitario provinciale dopo quello di S. Chiara di Trento, piazzato in posizione che porta qualche difficoltà in termini di mobilità;

residenziale. Borgo Sacco e San Giorgio sono separati dal centro cittadino dalla cesura rappresentata dal fascio infrastrutturale costituito da ferrovia e S.S. 12. L'agglomerato urbano di Lizzana, frazione a sud del centro cittadino, è a sua volta suddiviso in due parti distinte separate dalla strada statale n°12, con la parte di abitato più rilevante in collina sulla sinistra orografica.

Marco, la più lontana delle frazioni rispetto al centro di Rovereto, occupa la porzione più a sud del territorio, stretta tra l'asse della S.S. 12 a est e gli assi della ferrovia e dell'autostrada a ovest.

Ancora più a sud, tra la linea ferroviaria a nord e a est, il casello autostradale e il biotopo dei Lavini di Marco a sud, la S.S. 12 a est, la zona industriale, dove è concentrata la quasi totalità degli stabilimenti produttivi del territorio comunale, occupa una porzione rilevante del territorio, in posizione ottimale rispetto al sistema infrastrutturale territoriale e servita in questo senso dalla S.S. 240.

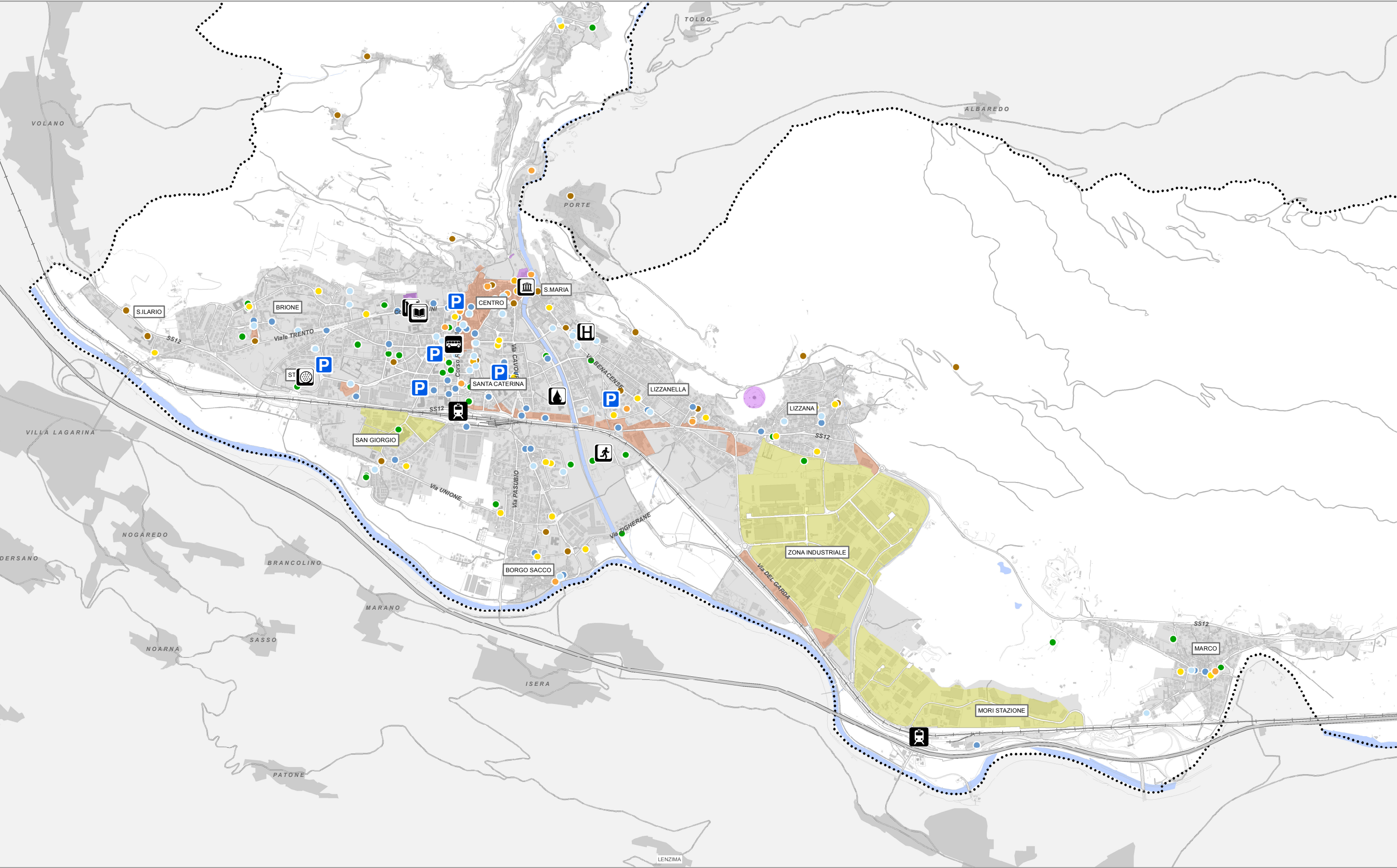
- lo stadio comunale, lungo la S.S. 12 a nord del centro;
- il MART e in generale il complesso dei musei della città che formano una rete nel centro storico;
- i Monumenti della Grande Guerra, posizionati sui rilievi a sudest della città.

Una funzione importante è svolta dalla S.S. 12 come asse commerciale: sul suo lato est si sviluppano una serie di attività commerciali di un certo rilievo.

Le altre sono il centro commerciale Millennium in zona industriale e il centro commerciale Brione dentro il quartiere.

I servizi, il commercio trovano una densità ed una diffusione nettamente maggiore nell'area del centro storico e dell'immediata cintura

Poli attrattori per la mobilità (poli di interscambio): stazione dei treni, stazione di Mori, autostazione e grandi parcheggi (P1....P6)



POLI ATTRATTORI PRIMARI

- commerciali e servizi
- Municipio
- Università
- Ospedale
- Stadio
- Piscina
- Percorso Natura
- culturali
- Museo MART
- per motivi di lavoro

POLI ATTRATTORI PER LA MOBILITA'

- Stazione ferroviaria
- Autostazione
- Grandi parcheggi

POLI ATTRATTORI DI VICINATO

- servizi sanitari di quartiere
- servizi e funzioni culturali
- servizi per l'istruzione
- servizi per l'amministrazione
- impianti sportivi
- chiese

Poli attrattori e generatori di traffico

Scala 1:25000

Figura

2.1